

Il Prefetto fa il punto nel corso di una riunione con sindaci e ditta

Depurazione, impianti e operai annaspano in un mare di debiti

Dipendenti discriminati e il caso di Ricadi dal 2012 "coperto" da Tropea

Mariacalia Conistabile
VIBO VALENTIA

Sono agitate le acque della depurazione e i marosi si infrangono su sette Comuni del Vibonese che, nelle onde dei debiti, cercano di mantenersi a galla. E tra le correnti che si intrecciano annaspano i lavoratori del settore, dipendenti della Ecotec società che gestisce gli impianti, parte dei quali senza stipendio da aprile.

Cinque di loro una scialuppa l'hanno trovata (nel senso che la ditta per loro ha trovato le risorse necessarie per far fronte agli stipendi), gli altri sette per non colare a picco si sono aggrappati al salvagente lanciato loro dal prefetto Giovanni Bruno. Sul punto il rappresentante del governo sul territorio è stato oltremodo chiaro, intimando alla ditta (rappresentata da Giusi Pucci) di non utilizzare i dipendenti «come merce di scambio» ma di far fronte con equità alle mensilità anche in considerazione del fatto che il personale svolge un servizio di pubblica utilità.

Da parte loro i sette dipendenti «discriminati» - alcuni in

rappresentanza di Slai Cobas e Cgil - hanno fatto sentire la loro voce rivendicando «subito» il pagamento delle mensilità arretrate «dall'azienda che finora ha fatto finta di non sentire» e minacciando, qualora ciò non avvenisse, di sospendere il servizio.

Presenti i sindaci, o loro delegati, di Briatico (105mila euro di debito), Pizzo (164mila 731), Parghelia (67mila 823), Tropea (116mila 981), Filadelfia (9mila 921), Francavilla Angitola (19mila 409) e Zaccanopoli (11mila 936), il Prefetto - coadiuvato dal vice capo di Gabinetto Sergio Raimondo - insieme al comandante della Capitaneria di porto Antonio Lo Giudice, nel corso della riunione (presente anche la dott. Domenica Ventrice per Arpacal), ha colto l'occasione per fare il punto sulla questio-

La ditta Ecotec prende impegni per gli stipendi arretrati a sette lavoratori

ne depurazione, iniziando dalle note dolenti dei debiti che gli enti hanno con Ecotec anche a causa dei ritardi nei trasferimenti del governo, tant'è che in alcuni enti non si stanno pagando neanche gli stipendi ai dipendenti. Situazioni aggravate in quei Comuni (come Briatico) in dissesto. Fatto sta, comunque, che la ditta avanza una cifra che, euro più euro meno, sfiora i 500mila euro, per il mancato pagamento sia dei canoni per interventi ordinari che straordinari.

E nel marasma dei conti c'è chi, come il Comune di Tropea, è in un certo qual modo «cornuto e mazzaiato» nel senso che - come ha segnalato il sindaco Giuseppe Rodolico, il quale ha ribadito di non aver avuto mai alcun problema con Parghelia (depuratore Le Grazie) - per l'impianto di Argani è dal 2012 che l'ente di Tropea paga anche la quota per il Comune di Ricadi. In pratica il 40 per cento della gestione del depuratore è in capo a Tropea, mentre il 60% a Ricadi, ma essendo l'impianto ubicato nel territorio tropeano tutte le bollette arrivano a palazzo Sant'Anna che

I controlli

Giro di vite terra-mare

● **L'imminente stagione estiva senza il tormentone del mare sporco e inquinato. Un obiettivo a cui mira il prefetto Giovanni Bruno che pretende, visto che le comunità pagano (e talvolta in modo salato) per il servizio depurazione, che ogni impianto funzioni a menadito. Per questo motivo a breve partirà una raffica di controlli da parte di un gruppo interforze (composto da Capitaneria di porto e carabinieri) che si muoverà parallelamente via terra e via mare. Ciò allo scopo di valutare la situazione di ogni singolo territorio con riferimento non soltanto agli impianti di depurazione, ma anche alla rete di allacci.**

finora ha sborsato 597mila euro, mentre altri 350mila euro avanza da Ricadi l'Ecotec. Un caso sul quale il prefetto Bruno, che ha chiesto copia degli atti, interverrà.

Da parte di tutti i sindaci, o loro rappresentanti, presenti è emersa comunque la volontà di far fronte ai pagamenti - quasi tutti stanno cercando di mettere in ordine i conti - e considerata anche la disponibilità dell'azienda - sempre con la mediazione del Prefetto - si procederà con un cronoprogramma di ammortamento «per trovare una soluzione di equilibrio».

Al tempo stesso la rappresentante della Ecotec ha fatto presente al Prefetto le difficoltà incontrate su Briatico, tanto che la ditta «ha più volte comunicato la volontà di riconsegnare l'impianto, ingestibile e antieconomico».

Comunque su ogni singolo depuratore, a stretto giro di tempo, il Prefetto ha chiesto una relazione al comandante della Capitaneria di porto comprensiva delle condizioni in cui lavorano gli operai e delle modalità di gestione. ◀